

Sloveni in Italia, una comunità ponte

La posizione geografica e le vicende storiche, l'identità culturale e il patrimonio linguistico, gli scontri tra nazioni e sistemi politici hanno fatto degli Sloveni in Italia una comunità ponte tra il mondo latino e quello slavo.

Insedata a partire dal VI-VII secolo d. C. lungo l'attuale fascia confinaria tra Italia e Slovenia sulle montagne e le vallate delle Prealpi Giulie in provincia di Udine, nel Collio e a Gorizia, sul Carso, il Litorale e nella stessa Trieste, essa rappresenta il lembo più occidentale del popolo sloveno e dell'immenso mondo slavo. Non un'isola linguistica, dunque, come le comunità di albanesi, croati, greci sparse lungo lo Stivale, ma una penisola ben ancorata al 'continente' slavo che si spinge nel grande mondo latino.

Da qui la sua vivacità culturale e il fermo proposito di conservare la propria identità, di consolidare il proprio ruolo di mediazione culturale e linguistica, di arricchire con la propria presenza e le proprie iniziative la regione Friuli Venezia Giulia, di contribuire alla crescita di una società aperta al dialogo con le altre culture, di incrementare i rapporti tra Italia e Slovenia, di abbattere i muri del passato, di rendere quel confine, che fino a pochi decenni fa rappresentava una profonda cesura, luogo e paradigma di crescita e di collaborazione.

Sloveni in Italia, dunque, una comunità che vuole essere ponte gettato sulle fratture del passato, sulle contrapposizioni e i pregiudizi, sui confini geografici, storici e mentali; una comunità che, forte delle esperienze di negazione della sua identità, di forzata assimilazione, di persecuzione dei suoi esponenti più consapevoli, è risoluta a mantenere e sviluppare la propria identità non solo come affermazione autoreferenziale ma come stimolo per la piena cittadinanza, la cordiale accoglienza e la attenta valorizzazione delle minoranze linguistiche storiche quali patrimonio comune della grande comunità nazionale italiana e della casa comune europea.

L'accento posto in questo convegno sulla comunità linguistica slovena della provincia di Udine va letto come un supplemento di attenzione di tutta la minoranza nei suoi confronti in quanto essa rappresenta la parte più debole ed esposta ma anche la più ricca di una cultura originaria, dotata di una ferma volontà di rinascita come testimoniano le variegata attività culturali, la crescita della scuola bilingue, i progetti realizzati, in prima linea lo SMO, Slovensko multimedialno okno / Finestra multimediale slovena – Museo di paesaggi e narrazioni.

GLI ITALIANI DELL'ALTROVE SLOVENI ROMA, 18 MAGGIO 2015

Incontro con le Minoranze Linguistiche Storiche d'Italia

18 Maggio 2015

MAT

Sala Convegni Diego Carpitella P.zza Guglielmo Marconi 8, Roma

GLI ITALIANI DELL'ALTROVE
Minoranze Linguistiche Storiche d'Italia

MIMACT SMO ISK

ISK INŠTITUT
ZA SLOVENSKO
KULTURO
ISTITUTO
PER LA CULTURA
SLOVENA

Liessa/Liesa - 33040 Grimacco/Grmek
Centro culturale sloveno/slovenski kulturni center
Via Alpe Adria, 67/b – 33049 Špietar /San Pietro al Natisone (UD)
Tel/fax: 0039-0432-727490– mail: isk.benecija@yahoo.it
www.mismotu.it

Gli Sloveni

Il sistema scolastico di lingua slovena, regolato sia dalla normativa nazionale sia da accordi internazionali, costituisce la spina dorsale della comunità slovena in Italia. Oggi tale struttura comprende, nelle province di Trieste e Gorizia, scuole di ogni ordine e grado dislocate nelle due città e nel circondario, mentre nella provincia di Udine esiste una sola istituzione scolastica statale slovena, e cioè l'Istituto comprensivo con insegnamento bilingue sloveno-italiano, sito a S. Pietro al Natisone.

Per quanto riguarda gli aspetti amministrativi, è stato istituito nel 2002 un apposito ufficio per l'istruzione in lingua slovena, facente parte dell'Ufficio scolastico regionale del Friuli-Venezia Giulia.

Con l'entrata della Slovenia nell'Unione Europea, avvenuta il 1° maggio 2004, le opportunità relative alla cooperazione tra Italia e Slovenia nel campo scolastico si sono ampliate ulteriormente e ciò ha sicuramente delle ripercussioni positive anche per il sistema formativo delle rispettive minoranze linguistiche.

Va aggiunto che la comunità linguistica slovena, oltre che in Italia, è presente anche in Austria, Ungheria ed in Croazia, nelle aree di confine con la Slovenia.

Lo sloveno in Italia è parlato in 32 comuni del Friuli-Venezia Giulia, nella Val Canale, nella Valle di Resia, nelle valli del Natisone in provincia di Udine, a Gorizia, a Trieste ed in varie località delle due province: in sintesi, lo sloveno è parlato nella fascia frontiera con la Slovenia che va dal comune di Muggia al comune di Tarvisio.

Con la legge n. 38/01, che reca norme a tutela degli Sloveni del Friuli-Venezia Giulia, è stata raggiunta una parità di tutela di tutti gli sloveni pur viventi in



diverse province, sia nell'insegnamento che nella possibilità di accesso ai media, nella toponomastica e nell'uso pubblico della lingua.

La comunità slovena è dinamica e operosa e particolarmente attiva nel campo della cultura, dei mezzi di comunicazione ed anche della politica. Due grandi organizzazioni associano circa 200 istituzioni culturali ed economiche. Tra le più importanti a Trieste operano il Teatro stabile sloveno, la Biblioteca centrale, l'Istituto di ricerche sloveno.

Quotidiani in lingua slovena si pubblicano a Trieste ed a Gorizia sin dalla seconda metà dell'Ottocento. Attualmente vengono pubblicati il quotidiano Primorski dnevnik, i settimanali Novi Glas e Novi Matajur ed il quindicinale Dom, gli ultimi due in provincia di Udine.

Dal 1945 una stazione radiofonica, che fa parte della RAI trasmette in lingua slovena quotidianamente per 12 ore. Nel 1995 sono state avviate le trasmissioni televisive in sloveno.

Molto vivace anche la editoria in lingua slovena che pubblica scrittori conosciuti in tutto il mondo come Alojz Rebula e Boris Pahor.

